



Milano, Roma 9 settembre 2020

Sen. Daniele Pesco
Presidente 5° Commissione Bilancio

Sen. Vasco Errani
Vice Presidente 5° Commissione

Sen. Erica Rivolta
Vice Presidente 5° Commissione Bilancio

Sen. Daniele Manca
5° Commissione Bilancio

Sen. Rossella Accoto
5° Commissione Bilancio

Sen. Nicola Calandrini
5° Commissione Bilancio

Sen. Roberta Ferrero
5° Commissione Bilancio

Sen. Gilberto Pichetto Fratin
5° Commissione Bilancio

Sen. Dieter Steger
5° Commissione Bilancio

Oggetto: integrazione Decreto Legge n. 104/2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia (Decreto Agosto) in materia di ristorazione aziendale – Atto Senato n. 1925

Illustre Presidente, Illustri Senatori,

desideriamo portare alla vostra attenzione la grave situazione in cui si trova, ancora oggi, l'intero comparto della ristorazione collettiva in appalto, con particolare riferimento al settore delle mense aziendali e l'urgenza di un tempestivo intervento a supporto dei suoi lavoratori e lavoratrici.

Nonostante il settore sia rimasto in parte attivo durante la fase di blocco delle attività (ospedali e case di riposo ed in parte le mense aziendali) il danno economico per le imprese è stato notevole con una contrazione dei volumi e dei ricavi pari al 67% per i mesi di marzo e aprile e maggio, rispetto all'anno precedente, così come le lavoratrici e i lavoratori, a partire da quelli degli appalti delle mense scolastiche, sono stati collocati in ammortizzatore sociale dall'inizio del lockdown, con conseguente perdita di salario.

Le difficoltà non sono cessate con la cosiddetta ripartenza, che è avvenuta, per il settore, solo in parte. Nel comparto delle mense aziendali, ad esempio, il maggior ricorso allo smart working con la conseguente chiusura delle mense e l'applicazione di modalità alternative al servizio classico, fatto per evitare assembramenti e garantire il distanziamento sociale, in aziende committenti comunque operative, continua e continuerà ad avere effetti sul lungo periodo, con la conseguente e pesante contrazione dei volumi e dei ricavi delle vendite rispetto al periodo pre-Covid.



Nel solo comparto delle mense aziendali, sono oggi occupati **13 mila lavoratrici e lavoratori**. Un comparto in cui esiste una condizionalità tra il ricorso agli ammortizzatori dell'appaltatore e del committente, come disposto dalla normativa in vigore (Dlgs n.148 del 2015) che, nella condizione data, va superata per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Riteniamo quindi urgente e prioritario che, nell'ambito della conversione del Decreto Legge n.104/2020, si tengano in considerazione le conseguenze e gli impatti economici che un massiccio ricorso allo smart working ha e avrà sul vasto indotto economico connesso alla mobilità lavorativa, in cui rientra a pieno titolo anche la ristorazione collettiva in appalto. Perdere lavoro e professionalità per mancanza di un modello di ripresa sostenuto dal possibile utilizzo dei necessari ammortizzatori sociali, rischia di generare un danno per l'economia del Paese, per le famiglie e per un settore che lotta per mantenere le competenze acquisite.

Sulla base dello scenario delineato e delle possibili ricadute sui livelli occupazionali chiediamo che venga disposta una deroga a quanto oggi previsto dalle norme e concessa, alle imprese appaltatrici di servizi di mensa che subiscono una riduzione di attività per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, la possibilità di accedere al trattamento straordinario di integrazione salariale **indipendentemente dal ricorso al trattamento ordinario o straordinario di integrazione salariale dell'azienda appaltante.**

Si tratterebbe di una misura emergenziale, che al pari e oltre a quelle già promosse dal Governo e dal Parlamento, estenderebbe questa tutela anche ai 13mila lavoratori del settore delle mense aziendali senza possibilità di lavoro e privi di tutela sul piano reddituale in mancanza e/o ad esaurimento degli ammortizzatori "Covid-19" a causa dell'ancora ampio ricorso allo smart working di numerose aziende pubbliche e private, soprattutto nel comparto dei servizi.

Vogliamo evidenziare, inoltre, come tale estensione non graverebbe sulle casse dello Stato, in quanto le imprese e i lavoratori versano regolare contribuzione e conseguentemente si utilizzerebbero fondi già disponibili e a disposizione dei lavoratori.

Certi che vorrete dedicare la necessaria attenzione ai lavoratori e alle imprese che operano negli appalti delle mense aziendali, siamo a sottoporvi la seguente proposta emendativa affinché possa esser approvata nell'ambito della conversione in legge del Decreto Legge n.104/2020.

Distinti saluti.

Angem

Carlo Scarsciotti

Alleanza Cooperative Italiane

Andrea Laguardia

Confcooperative e Servizi

Massimo Stronati

Agci Servizi

Nicola Ascalone

FILCAMS-CGIL

Cinzia Bernardini

FISASCAT-CISL

Fabrizio Ferrari

UILTUCS-UIL

Stefano Franzoni



Emendamento

Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia

Dopo l'articolo 19 aggiungere il seguente:

Art. 19-bis

Accesso alla cassa integrazione per le imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione

1. In deroga all'articolo 20, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, in via emergenziale le imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione che subiscono una riduzione di attività per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche dovuti alla riorganizzazione delle attività dei committenti, possono accedere al trattamento straordinario di integrazione salariale indipendentemente dal ricorso al trattamento ordinario o straordinario di integrazione salariale dell'azienda appaltante.